



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

**Scuola Secondaria di 1° grado
“FRESA - PASCOLI”**

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

samm28800n@istruzione.it www.fresapascoli.gov.it



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Prot. n.

Nocera Superiore,

A tutti i docenti

Oggetto. Dialogo tra irpini – Giudizi e riflessioni sulla serata del 20 febbraio LIBRO PARLANTE

FORZA E ONORE - di Guglielmo Di Gerzia –

All'inizio era il popolo degli uomini. Questo popolo venne in contatto con quello nord africano, il quale era più evoluto, tanto da edificare i famosi dolmen disseminati in tutta Europa, Africa ed Asia. Dopo questa prima fusione, vi fu l'emigrazione dei Sabini, stanziati dell'Appennino centro-meridionale (Abruzzo e Lazio), verso le terre del meridione. Essi si stabilirono definitivamente nell'attuale basso Lazio, Campania, Molise, Lucania, Calabria e Puglia, dando luogo alla formazione di varie popolazioni in seguito sottomesse dagli Oschi, popolazione indoeuropea. Dalla fusione di queste due etnie, si sviluppò la popolazione Sannita, composta da più estrazioni che poi si “confederarono” in una unica lega. Tra questi vi erano i Pentri, situati nell'attuale Molise, nel Basentano e nel basso Abruzzo, gli Irpini in Irpinia, nel Beneventano, nel Foggiano e nell'alto Lucano, la cui capitale era Maleventum (attuale Benevento). Quindi i Lucani, nell'attuale Lucania e alta Calabria, i Caudini nel Caudino, gli Aurunci nel Casertano sino al Basso Pontino, ed infine i Bruzii in Calabria. I Greci, venuti a contatto con queste popolazioni, li denominarono Opiti (letteralmente zappatori), per la loro evoluzione e capacità nella tecnica di coltivazione della terra.

La loro lingua era l'Osco, che aveva un'inflessione riconducibile all'attuale Napoletano. Dalla miscela di questi popoli nacque la Magna Grecia in seguito conquistata dalle Legioni Romane al grido di battaglia: "VIS ET HONOR" ossia "Forza e Onore". Gli Irpini, durante le guerre Sannitiche, avevano un loro motto: "Hirpus Harpe Tahè Kyui" che in lingua Osca vuol dire "I lupi combattono per la libertà". A differenza delle popolazioni della Magna Grecia, faro dell'intera umanità allora esistente ed oserei dire anche di adesso, i Romani piegavano con la forza e la sopraffazione le altre popolazioni rendendole schiave. La società Sannita (pensate un po') al contrario era fondata sullo scambio e sull'aiuto reciproco, cosa che ci riporta alla società contadina meridionale. Infatti non esistevano schiavi, come non esistevano soldati di professione. I guerrieri erano del popolo, ma soprattutto erano

tutti (e dico tutti) volontari. Esisteva, infatti, il mito del “Guerriero Pastore”. I Sanniti prendevano il nome dalla Sannia, spada da loro usata, differente per fattezze dal gladio usato dai Romani. Concludo precisando che in Osco “hirpus” significa lupo, in greco “lucos” significa lupo ed anche “Bruti” significa lupi. “La Patria dei Lupi leali e fedeli

INTERSCAMBIO SU FB dopo la serata del 20 febbraio SU LIBRO PARLANTE
Tra DS CIRINO MICHELE SERINO (AV)
GENEROSO TROMBETTA SOCIOLOGO SERINO (AV)
PASQUALE GALLICCHIO SCRITTORE GIORNALISTA BISACCIA (AV)

Quando torno dopo una presentazione e riconosco che avendo dato poco con il mio intervento, ho ricevuto molto da chi ho conosciuto e mi ha ascoltato, vuol dire che le emozioni sono ancora il valido e scambievole nutrimento del nostro animo in un mondo che spesso ci vuole piante aride. Sul mio libretto degli appunti, l'inchiostro è la testimonianza delle tante impressioni positive. E' accaduto presso la Scuola Secondaria di I grado “Fresa-Pascoli” del Distretto Scolastico 53 di Nocera Inferiore in provincia di Salerno. Un istituto guidato da Michele Cirino, irpino. Un dirigente concreto e passionale che incrocia la professionale e naturale collaborazione dei docenti, che interpretano in maniera autentica l'essere prima di tutto educatori. La presentazione del mio libro “La Curva” è stata agevolata dall'essersi tenuta di fronte ad una scuola che si è mostrata integrata col territorio. Avvertire, percepire, la spinta corale del dirigente, l'attenzione e la sensibilità dei docenti, la serenità dei ragazzi e delle famiglie, la vicinanza delle associazioni, delle istituzioni e delle forze dell'ordine e di tanti cittadini che si dedicano alla scuola, fa pensare che questo nostro Sud possiede ancora un cuore che batte e una solidarietà che sostiene il cammino di una necessaria speranza, in particolar modo in comunità e territori difficili, dove proprio le comunità ogni giorno mettono in campo dignità e perseveranza nel difendere la loro libertà affinché tutto possa portare ad una duratura crescita sociale e civile. Grazie “Fresa-Pascoli” dove mi avete fatto scoprire anche un pezzo della mia Bisaccia.

PASQUALE GALLICCHIO

E' con vivo entusiasmo, convinzione e partecipazione emotiva nonché dovere professionale esprimere, in qualità di Dirigente Scolastico della FRESA Pascoli, il plauso e l'elogio personale ai docenti e agli alunni per la brillante partecipazione alla manifestazione LIBRO PARLANTE che ha visto l'indimenticabile partecipazione dello scrittore Pasquale Gallicchio di Bisaccia che ha emozionato l'agro nocerino toccando le corde del cuore dei nocerini presenti. .

La partecipazione degli amici Irpini, tra cui Generoso trombetta per gli amici RINO, è stata occasione di amplificazione, integrazione e di promozione per consolidare i percorsi formativi degli alunni, per implementare spazi ulteriori per la nostra scuola, ha manifestato segnali concreti di innovazione didattico-metodologica legittimando l'offerta formativa sul territorio, avvicinando e testimoniando l'autorevolezza pedagogica delle nostre macroprogettazioni nonché la condivisione dell'utenza e di quanti lavorano in sinergia con la nostra scuola.

Nell'auspicare percorsi innovativi e sperimentali tesi alla costruzione di un autentico sistema formativo integrato con il territorio si ribadisce il plauso mio personale. Di tutto questo ringrazio a nome di tutti gli alunni e di tutta la comunità scolastica PASQUALE GALLICCHIO e l'amico GENEROSO TROMBETTA. IERI SERA CI HANNO DATO GRANDI INSEGNAMENTI e mi fa piacere che il tutto viene dai MONTI DELL'IRPINIA. Per tutti AD MAIORA, perché la crescita

implica un aumento del senso di responsabilità per non deludere e, più si cresce, più si rischia una caduta brusca. GALLICCHIO E TROMBETTA come SEPULVEDA. Ma volare in alto (Luis Sepulveda “storia della gabbianella...”) ci permette di vedere le cose in modo diverso e di volare sopra il male e le cattiverie che dobbiamo marginalizzare e annullare soprattutto a scuola. Volare in alto si può nella misura in cui non si dimentica l’umile TERRA, perché nel volo dobbiamo riposarci e, talvolta, abbandonarci e contaminarci. La scuola può ancora migliorare ma solo nell’umiltà e nella condivisione del percorso, nel rispetto dei ruoli e dei diritti e doveri di ogni lavoratore.AGLI AMICI IRPINI UN ARRIVEDERCI A SCUOLA NELLA TERRA DELL'AGRO.

CIRINO MICHELE

Ti siamo grati Preside per l'opportunità che ci hai dato di condividere i tuoi ammirevoli Progetti. Fortunati gli alunni, che da protagonisti, si nutrono degli insegnamenti del FREDASCOLI. Se l'obiettivo del Progetto "Il Libro Parlante" era quello di rendere parlante il Libro...io sono tornato a casa impressionato ...un Libro più "Parlante" di quello che ho visto entrare in scena al FREDASCOLI non l'avrei mai immaginato... In dissolvenza, una "AZZECCATA" pausa musicale - artistica, ed una esibizione canora degli alunni, hanno contribuito a creare la condizione ideale di "SILENZIO/ASCOLTO"... Tutti attenzionati e curiosi verso il "Libro Parlante", affermatosi fin da subito documento storico visto attraverso una rappresentazione dall'interno, ovvero una Storia totale degli usi, della mentalità, della psicologia collettiva e dei modi di vita. Abbiamo, infatti, avuto la sensazione che i racconti stessero veicolando una visione del mondo e della vita alimentata dall'identità antropologica e dalla comunione di vita che tiene legati per infiniti fili tutti i membri della Comunità e il Libro Parlante ad essa. Il "Parlante" con tono colloquiale, e capacità fabulatoria, è riuscito a rendere agli alunni, e a tutti i presenti, senza sforzo alcuno, il racconto degli eventi, ma anche il clima di un'epoca, le immagini e le sensazioni di un tempo, diventando così anche un "Palcoscenico della Memoria". Grazie e **congratulazioni ancora.**

GENEROSO TROMBETTA

Il DS

Prof. Michele Cirino